

Scribi e farisei pongono al centro la legge, Gesù mette sempre l'uomo e il suo bene

Dal Vangelo secondo Luca 6,6-11

Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

1)La mano aperta o chiusa?

La mano serve per prendere. Si può prendere in due modi: col pugno chiuso, stritolando e dicendo "è mio", o con la mano aperta ricevendo in dono e condividendo. Nella nostra mano stanno la vita e la morte.

Quest'uomo è un uomo ancora tutto bloccato perché può camminare, può vedere, può parlare, può far tutto, tranne che usare la mano che serve per fare

2)Un occhio che dà la morte

Ora Gesù lo osservavano gli scribi e i farisei se nel sabato avrebbe guarito, per trovare di accusarlo (v.7).

Quest'uomo aveva la mano secca. Gli scribi e i farisei, che sono le persone religiose – i primi sono i teologi, gli altri sono gli osservanti, gli zelanti –, stanno lì ad osservare. Hanno l'occhio. A cosa serve il loro occhio? Serve per giudicare, accusare, condannare. Se da una parte c'è la mano morta, dall'altra c'è l'occhio che dà la morte, perché giudica e condanna.

3)Gesù mette al centro l'uomo

Ora egli conosceva i loro ragionamenti; ora disse all'uomo, quello che aveva la mano secca: Alzati e poniti nel mezzo! E, levatosi, stette. Gesù conosce quello che c'era nel cuore – giudizio e condanna – e si rivolge a quell'uomo che è malato e gli dice due verbi: destati e levati. In greco sono le due parole con cui si descrive la resurrezione di Gesù – destati sta per risvegliati e levati per risorgi –. Gli dice poi "poniti nel mezzo". Mentre gli scribi e i farisei pongono nel mezzo la legge, Gesù pone nel mezzo l'uomo – l'uomo sta al centro.

4)Stendi la mano

E, avendo guardato in giro tutti loro, disse a lui: Stendi la tua mano! Ora egli (lo) fece e fu ristabilita la sua mano (v.10).

Questa mano chiusa nel possesso è quella che deve essere aperta al dono. Questo cuore duro e di pietra: è questo che deve rivivere. Questo occhio che è solo pronto a condannare e giudicare: è questo che deve creare comunione. Questa bocca fatta solo per tacere, ma intanto pensi cosa fare contro l'altro: è questa bocca che è fatta per dire la verità e perdonare se stessi.

Pensate a come è bella una mano che finalmente non serve più per uccidere, possedere, dominare, percuotere. Serve, invece, per accarezzare, lavorare, dare, ricevere, mangiare, comunicare: la mano giusta è veramente il paradiso! Sarebbero da cambiare tutti i giornali se la mano fosse così.

*Buon Lunedì a tutti
Don Massimo*